Anno X. Venerdì 30 Aprile 1875 N. 102.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 29 Aprile

Il *Journal des Dèbats* e il *Figaro* pubblicano un'importante dichiarazione, loro comunicata, evidentemente dal ministero della guerra. Eccone il principio testuale: «Alcuni giornali stranieri si stupiscono ancora delle misure che si debbono prendere attualmente per riordinare l'esercito secondo le basi stabilite dalla recente votazione della legge dei quadri, e si va fino a dire, in certe pubblicazioni, che si vollero eseguire simultaneamente tutti questi cambiamenti, in guisa di poterli far passare inosservati. Sembra necessario rettificare di nuovo cotesta maniera di vedere, che si fonda su dati assolutamente falsi. Tutti sanno che la legge di reclutamento è del 27 luglio 1872, che quella di ordinamento risale al 24 luglio 1873, e che ambedue sono rimaste senza effetto immediato perchè erano subordinate alla votazione della legge dei quadri, la quale non ebbe luogo che il 13 marzo ultimo. Tutto era stato naturalmente preparato per poter eseguire le nuove disposizioni legislative al più presto possibile, onde far cessare lo stato di incertezza in cui si trova l'esercito da parecchi anni e sovrattutto onde sospendere le nomine che avrebbero dovuto esser fatte ad impieghi che la soppressione di 453 compagnie di fanti fa scomparire. » Lo scrittore officioso chiede se la soppressione delle 453 compagnie di fanteria non basti a dimostrare che l'odierno riordinamento dell'esercito francese non si riferisce guari alle previsioni di guerra che tutti i governi procurano di evitare; e quindi spiega lungamente com'è falso eziandio, che *tutta la massa della cavalleria sia stata spinta or ora alla frontiera alemanna.* Questa nota è commentata vivamente, e il listino della Borsa volse al ribasso dopo la sua pubblicazione. È da osservare che le notizie dei fogli tedeschi sui pretesi progetti belligeri della Francia non trovano fede neppure in Germania. Lo scopo della stampa ufficiosa di Berlino nell'inventare quei progetti si è di trovar occasione di umiliare i francesi ripetendo giornalmente il *Vae victis!*

I fogli ufficiosi russi continuano a sostenere che nella questione religiosa ogni Stato deve seguire la linea speciale di condotta che gli viene imposta dalle sue condizioni. Così per esempio il *Journal de S. Petersbourg*, nel sostenere che il Convegno di Venezia non può aver recato dispiacere al governo tedesco, scrive: «Noi non ci lasciammo mai persuadere da coloro che prestavano alla Germania l'ambizione di trascinare i gabinetti di Vienna e di Roma nella politica di lotta ad oltranza che essa combatte in questo momento contro le usurpazioni della Santa Sede. Ciò posto non può ammettersi che la Germania siasi veduta delusa nella sua aspettativa, poichè ciascuno dei tre Stati persevera in una linea di condotta sua propria, per ciò che riguarda questa questione speciale.» È dunque ben inteso che la pretesa della Germania di imporre la sua politica ecclesiastica al mondo intero, pretesa che esiste e che il *Jour. de S. Petesbourg* nega soltanto per ironia, non viene ammessa da alcun Stato europeo nè grande, nè piccolo. E di fronte alla resistenza universale, neppur la Germania è tanto forte da conseguire la meta che si era prefissa.

A Berlino la corte ecclesiastica ha aperta la procedura pella destituzione del Vescovo di Breslavia, uno dei vescovi più avversi alle nuove leggi ecclesiastiche tedesche. Pare che il vescovo voglia attendere l'esito di questo processo rimanendo nella sua sede, mentre tempo fa correva voce ch'egli intendesse di rifugiarsi in quella parte della sua diocesi che si estende sul territorio austriaco. Intanto si vede ognor più, dai mezzi eroici adoperati, che ha ragione la *National Zeitung* che dice che Bismark desidera la pace colla Curia Romana, ma una pace salda, e vigorosa, e duratura, e non già quella pace putrida *(faulen frieden)* che genera facilmente cancrena. Ed è perciò che adopera mezzi tutt'altro che blandi.

Nella *Gazz. Univ. d'Augusta* si legge la seguente lettera sul rinnovamento del compromesso tra l'Austria e l'Ungheria, lettera scritta da Vienna e che pare emani da fonte ufficiosa: « Quantunque un anno intiero ci separi dall'apertura delle negoziazioni relative al rinnovamento del compromesso ungherese, i preliminari prepativi per questa rinnovazione cagionano già ora al governo cisleithano apprensioni assai serie, visto che esso non si dissimula che la nuova formazione dei partiti che ebbe luogo in Ungheria avvenne principalmente allo scopo di dedicarsi — *viribus unitis* — all'opera della revisione, onde aumentare, non v'ha dubbio, l'indipendenza dell'Ungheria. Non sono in condizione di potervi dire se il ministero Andrassy siasi diggià occupato, almeno in parte, delle questioni isolate che dovranno venire prese in considerazione; ma non credo ingannarmi ammettendo che questo ministero è fermamente deciso di non andare, in ogni caso, più in là del patto del 1867 e di non concorrere a nessun'altra operazione di revisione. » Ecco delle parole che accennano a future discordie fra le due parti dello Stato vicino.

Nella Camera dei Comuni, il signor Baillie Cochrane interpellò il governo sugli atti di barbarie che si commettono in entrambi i campi spagnuoli. L'interpellante domandò se il governo inglese non intendeva far udire la sua voce ad Estella ed a Madrid in favore dell'umanità conculcata da carlisti ed alfonsisti. Il signor Bourke, segretario del ministero degli esteri, rispose che per quanto atroce, la guerra attuale lo è meno di quella dei Sette Anni (1832-1839). Aggiunse che l'Inghilterra cercherà di far valere la sua influenza in favore di un modo di guerreggiare più conforme all'odierna civiltà. Risultò però dalle parole del signor Bourke esservi poca speranza che quei buoni spagnuoli, eccellenti cattolici del resto, prestino ascolto a consigli di moderazione.

Da Madrid oggi si annunzia che Sagasta ed i suoi amici hanno rifiutato di unirsi al partito ministeriale. Così il ministero si troverà sempre più indebolito, e il timore che i reazionarii finiscano per sopraffarlo è più giustificato che mai. Il Nunzio apostolico jeri arrivato a Madrid, dato che voglia soffiar nel fuoco, troverà il momento molto propizio.

A Graz i disordini provocati dalla presenza di Don Alfonso, fratello di Don Carlos, e di Donna Bianca in quella città si sono rinnovati anche jeri ed ebbero per conseguenza un conflitto, con parecchi feriti. Tutto ciò non sarebbe avvenuto se fosse stata assecondata la domanda del Governo Spagnuolo di estradizione di questo Borbone, ricercato dalla Giustizia per furti, assassinii e saccheggi.

I PARTITI COSTITUZIONALI IN ITALIA

L'Italia non ha ancora, e noi ce ne rendiamo facilmente ragione, dei *partiti costituzionali* così formati e distinti e compatti come li ha l'Inghilterra da molto tempo.

Presso di noi mancano quelle tradizioni politiche e quelle distinzioni d'interessi che in quell'antico Regno costituzionale esistono da tanto tempo. Le origini dei nostri partiti sono più vicine e pertanto più confuse. La disciplina ci manca ancora. Un po' di regionalismo, causa il passato del nostro paese e la permanenza di molti fatti, è inevitabile. Uomini che godano di una piena autorità presso la Nazione e necessariamente indicati per guidare la politica del paese con un partito che sia tutto d'un pezzo e si lasci da essi governare, non ne abbiamo. Infine le vicende della formazione dello Stato nuovo sono state tali e così rapide, che nel mentre sfruttarono in parte uomini politici di molto valore e che resero importanti servigi al loro paese, non ne misero del tutto da parte nessuno, sicchè abbiano avuto i loro naturali successori; per cui restano sovente piuttosto come un ostacolo, che non come un aiuto del loro partito.

Di più le stesse abitudini della vita pubblica stessa non sono tanto aperte e franche presso di noi, che ognuno vada a prendere il suo posto nella sua schiera, e si ponga del tutto all'ordine del capitano. Un po' del cospiratore d'un tempo rimane anche agli uomini di Stato; sicchè non pensano in pubblico della pubblica cosa, abituando così deputati, elettori e pubblico a prendere tosto il loro partito. Anzi negli stessi ministri e capi rimane quel certo che di segretume, per cui, per quanto si facciano programmi elettorali e parlamentari di Governo, si usa lasciare all'oscuro il più possibile i colleghi, sul di cui appoggio si vorrebbe contare, sopra la vera essenza delle leggi che si vogliono portare al Parlamento; sicchè nè si sa sempre quello che essi pensino sulle speciali quistioni, nè si lascia ad essi comprendere del tutto i proprii divisamenti circa alle leggi da proporsi. Le generalità, il presso a poco, la mancanza del concreto, la facile accomodatura alle transazioni, la difficile rinunzia alle idee individuali nelle cose secondarie per attenersi alle principali e raggiungere i grandi scopi, ci nuocciono quando si deve venire ad una conchiusione precisa.

Da ciò molte Destre nella Destra, molte Sinistre nella Sinistra, molti Centri nel Centro; da ciò Maggioranze oscillanti ed incerte, Minoranze inette a diventare Maggioranze; da ciò uomini politici influenti che non si sa che cosa pensino e che non si decidono francamente nel vero momento, e che lasciano talora supporre di sè che covino insidie e velleità di potere anche quando non ci pensano e basterebbe ad essi che la cosa pubblica fosse governata nel modo cui credono il migliore; da ciò o l'irresolutezza, o la poca consistenza negli stessi uomini di Stato che governano, o se sono consistenti e fermi la facilità a ritirarsi, piuttosto che piegare quel tanto che è necessario, e scandagliare l'opinione del proprio partito prima di fare delle proposte ed assicurarsi se saranno o no accettate; da ciò in fine crisi che o durano, o stanno latenti, o non si risolvono, o si riproducono, mentre per la riputazione degli uomini ed il buon andamento della amministrazione gioverebbe che o fossero più rare, od almeno cessassero presto e lasciassero luogo ad altre combinazioni, piuttostochè connubii di cui si parla sempre e non si fanno mai.

È troppo adunque evidente, che per formare dei veri partiti costituzionali, che possano alternarsi al potere per attuare quelle cose che sono richieste dall'opinione pubblica e dai bisogni reali del paese, e si sappia bene e sempre quello che si vuol fare e lo si faccia con prontezza ed efficacia, occorre che ci sforziamo tutti di darci le buone qualità opposte ai difetti sopraccennati.

Comunque molti di questi difetti non sieno all'uno piuttosto che all'altro imputabili, ed appunto per questo, che di nessuno di essi si può accusare qualcuno in particolare, essendo comuni a tutti, occorre che con meditato proposito di tutti noi cerchiamo di correggerci, se vogliamo che la vita costituzionale sia in Italia rigogliosa, e che il reggimento parlamentare dia buoni frutti.

Voi non potete a meno di riconoscere in molti dei nostri uomini politici, senza distinzione di partiti, delle ottime qualità; ma se continuiamo a discutere le persone più che le cose e se non sappiamo mai abbastanza chiaro quello che vogliamo e che gli altri vogliono, le abitudini vecchie e non desiderabili non si correggono e si corre anzi rischio di peggiorarle continuandole, e di cadere, che Dio ci guardi, in quella partigianeria che non lasciò ad altri Popoli, ancora meno di noi nuovi al libero reggimento, ricavare tutti gli ottimi frutti che si potrebbero.

Questi pensieri, che ci passano per la mente da un pezzo, abbiamo avuto occasione di ricordarli più che mai dopo la costituzione della nuova Camera, e dopo le non troppo felici prove cui essa fece nei primi mesi della sua esistenza. A noi, che guardiamo la vita politica da osservatori imparziali e non di altro teneri che della libertà e del buon andamento della pubblica cosa, sia lecito adunque l'esprimerli con franchezza e con calma, chiamando anche altri a rifletterci sopra.

Ne discorriamo oggi in generale; ma non tralascieremo in altre occasioni di entrare anche nei particolari. Intanto ci sia lecito di notare anche qualche buon indizio che si è manifestato sia nelle ultime radunanze della Maggioranza ed in altre manifestazioni, sia nelle ultime discussioni della Camera. Ci pare che del danno dei nostri difetti comincino ad avvedersi quei medesimi, che hanno più di tutti obbligo di correggersi, e che si voglia cercare la con-

APPENDICE

SE CI SONO CAUSE LOCALI DEI GHIACCIAI?

Lettera ad un professore di geologia

Ella che è dotto negli studii geologici guardi, egregio professore, alla soscrizione di questa lettera e compatisca. Sorrida anche, ma compatisca ed un pochino anche ascolti.

Io non ho tempo, veda, da rifare la mia scienza; e con questo po' po' di obbligo di saperne un poco di tutto, si corre rischio di saperne di tutto ben poco. Però, Ella vede che io comincio con un punto interrogativo; ciocchè è quanto dire che domando di essere istruito. E siccome l'istruire gl'ignoranti è una delle opere di misericordia, così io aspetto dall'animo suo gentile che sia misericorde meco e m'istruisca.

Mi pare che la *geologia* ami da qualche tempo il *positivismo*, e che quando abbia davanti agli occhi un fatto presente ed una causa operante, cerchi di spiegare per analogia e col calcolo proporzionale anche le grandi trasformazioni del globo coll'azione lenta e mai discontinuata degli agenti naturali, anzichè con ipotesi più o meno arrischiate e fantastiche. Il metodo mi pare sia buono e che stia all'antico come la chimica positiva all'alchimia favoleggiatrice di recondite cause.

Udendo parlare di ghiacciai, dei quali rimangono molto al basso le traccie nei nostri paesi, e di epoche glaciali che furono, e delle influenze, perfino astronomiche, oltre alle geologiche, del mare del Sahara, p.e., dove ancora non era emerso l'ardente deserto di sabbia, che manda alle nostre Alpi le sue aure infuocate a menomarvi le correnti de' ghiacciai, che scendono oggidì a minore altezza di un tempo, mi sono domandato, se della lunga permanenza di que' ghiacciai in tempi antichi non ci sieno state anche *cause locali*, che un tempo agivano ed ora sono scomparse.

Odo parlare del ghiacciajo del Tagliamento, che ci allietò di belle colline la vista, quando il nostro Castello non era ancora tolto dai paurosi Austriaci all'accesso di tutti i di dei cittadini; e so che nelle nostre Alpi anche più elevate non c'è più traccia di veri ghiacciai perpetui.

Ma io mi figuro quali dovevano essere quei monti in epoche remotissime, specialmente per la loro altezza. Penso all'enorme profondità delle ghiaje che formarono la pianura del Friuli, un giorno non esistente, perchè il mare batteva al piede delle nostre Alpi. Faccio un calcolo mentale, riportando tutte quelle ghiaje sui fianchi e sulle cime di quei monti scarnificati per una lunga serie di secoli dall'azione atmosferica, dalle nevi, dalle pioggie diluviali causate per lo appunto dal prossimo mare, i cui vapori alzandovisi di continuo, portativi dal soffio sciloccale vi si condensavano per la bassa temperatura di quelle montagne tanto di adesso più alte.

Quando le nostre Alpi orientali, prive ora di ghiacciai per la loro bassezza relativa, erano alte per lo meno quanto le centrali ed occidentali, io penso che qui i ghiacciai dovevano esistere per lo meno in quella misura che esistono tuttora colà. E forse nella grande valle del Po, in cui pure il mare s'addentrava, bastava che soprastassero delle Alpi rivaleggianti per altezza coll'Himalaya, perchè i giacchiai vi scendessero molto più al basso di adesso.

Ecco in questo caso, che per lo meno un'epoca di maggiori e più bassi ghiacciai sarebbe indicata dalla sola altezza di molto maggiore delle Alpi in quel tempo. Allora la generazione dei ghiacciai era prodotta da cause più potenti e più costanti. Essi poi potevano non soltanto accumularsi e scendere in una quantità e potenza di gran lunga maggiore; ma non avendo al piede delle Alpi delle estese pianure, sui cui ripercotendosi i raggi solari ad un basso livello riscaldano l'aria e la mandano costantemente ad equilibrarsi colla fredda che dai monti discende, presentavano una maggiore resistenza alle tiepide aure del mezzodì.

È un fatto costante, che una vasta pianura di basso livello si riscalda ai raggi del sole ben più che un terreno variato di colli e di montagne, in cui l'aria si agita dall'alto al basso con perpetue correnti calde e fredde che tendono ad equilibrarsi. E questo non era nel tempo dei tempi il caso della grande valle del Po e del nostro Friuli, allorchè l'onda marina mobile e meno riscaldata dai raggi solari batteva sotto alle Alpi allora di migliaia di metri più alte di adesso.

C'era adunque allora una costante e molto più potente causa generante dei ghiacciai e la mancanza di una forte causa costantemente dissolvente dei ghiacciai stessi; e di più una ripidezza delle valli alpine, che favoriva di più la costante e forte discesa dei ghiacciai medesimi.

Unite la mancanza della azione dissolvente, la maggiore potenza e costanza della causa generante ed infine la maggiore forza di translazione e di discesa al basso: ed avrete, a mio credere, abbastanza *cause locali* per dover dire che un'*epoca glaciale* dovesse esistere in questi nostri paesi anche per il solo fatto della esistenza di montagne molto più alte che s'imbasavano sulla spiaggia del mare dal quale erano emerse.

Mi sembra, che scandagliando da geologhi e da ingegneri ad un tempo la profondità e l'ampiezza del nostro mare di ghiaje scese dai nostri monti e di quelle che furono anche portate ad alzare il fondo del nostro golfo ne' secoli de' secoli, ed esaminando alquanto i coni di dejezione dei nostri torrenti alpini, più deboli ora d'un giorno

cordia dell'azione e la disciplina e la necessaria accondiscendenza a quelli del proprio partito e la franchezza nelle quistioni concrete; e che quegli uomini, i quali sono troppo influenti per starsene affatto in disparte, riconoscano la parte di responsabilità che può loro cadere addosso anche dal non ambire e dal non manifestare le loro idee nelle singole quistioni.

Il pareggio, le riforme, le economie nelle spese, le cose di maggiore necessità, sono cose cui tutti le vogliono; ma è tempo, e tutti oramai lo vedono, che si dica ne' particolari come si intende di potere tutto questo raggiungere. È tempo, che si parli al paese senza reticenze, senza sottintesi, senza celarsi nelle generalità, e che ogni uomo politico che appartiene ad un partito costituzionale, o dia il suo franco appoggio agli uomini che governano, o si prepari a sostituirli, oppure cerchi di modificare in qualche cosa le loro idee coll'esprimere le proprie. In un paese libero non si governa soltanto essendo al Governo, ma anche facendo conoscere come si crede che sarebbe utile ed opportuno e possibile governare.

Così abbiamo visto da ultimo il Ricasoli, il Sella, il Lanza ed altri uscire dalla propria tenda e cooperare col Governo; e contiamo che lo faranno ancora di più e meglio venendo alle singole quistioni che domandano un pronto scioglimento e che prepareranno uno scioglimento anche di quelle altre che dovranno essere tra non molto trattate.

Così facendo daranno il vero indirizzo alla opinione pubblica, la caveranno da quel troppo vago ed indeterminato in cui sovente s'aggira, formeranno le vere abitudini costituzionali e del Governo parlamentare e daranno un moto più accelerato e soddisfacente alla politica, all'amministrazione, a tutta la cosa pubblica. Il Governo stesso, quali si sieno gli uomini ai cui è affidato oggi, e potrà essere affidato in appresso, saprà prendere una via decisa, bene determinata e fare una cosa alla volta, ma farla a suo tempo e bene.

P. V.

UN INDIRIZZO AL RE.

L'*Osservatore Cattolico* dice che gira per Milano e si va firmando «da molti» il seguente indirizzo ch'esso chiama *protesta*, e che, insieme colle firme riunite in un Album «sarà spedito all'alta sua destinazione:»

Sire,

Un popolo di cattolici, indotto a trepidare, si rivolge a Voi con una preghiera; a Voi guarda, o Sire, con una speranza.

Italiani e cattolici, noi acclamammo fin qui *Patria e Religione*. Ma sarà vero che fra breve possano le bandiere far deserta la croce, l'esercito assorbire il clero, la terra vincere il cielo?

Ah, Sire, no, no. Voi non vorrete che l'iniquo proposito diventi legge.

Se mille ragioni vi fossero per consigliarlo, quest'una basterebbe a distruggerle tutte: — «La Religione è necessaria allo Stato; i ministri sono necessari alla Religione.»

Ma noi non vogliamo ripetervi ciò che Voi sapete tanto più di noi. Noi vogliamo supplicarvi; nient'altro che supplicarvi.

Deh! per quel battesimo, che v'ha fatto cattolico;

Per quella fede, che santificò tanti Avi vostri;

Per quel Dio, che consolò nel calle dell'esilio l'augusto Vostro genitore;

Per la memoria della Piissime, che furono Vostra Genitrice e Vostra Sposa;

Per l'amore che portate a questa si grande parte del Vostro popolo;

Per la santità del dovere che assumeste giurando di osservare lo Statuto;

Pel desiderio, che deve provare la magnanimità di un Re, di non aggravare la passione dell'Augusto, ah! troppo travagliato Vecchio del Vaticano;

Sire, noi v'imploriamo; respingete, se vi sarà proposta, l'empia legge.

E tutti grideremo ancora: *Viva la Religione! Viva la Patria!*

A proposito di questo indirizzo la *Perseveranza* scrive: «Dovremmo ripetere quanto ieri abbiamo detto delle petizioni dei Vescovi, se non ce ne dispensasse la evidente irragionevolezza dello spirito che vi domina, non meno che la scipitezza della forma. Del resto, che cosa significhi *Patria* sulle labbra degli scrittori dell'*Osservatore Cattolico*, tutto lo sanno!

LE NUOVE SPESE

Iniziatasi alla Camera dei deputati la discussione sulla lunga serie di progetti di legge, proposti dai varii ministeri per ottenere lo stanziamento di nuove o di maggiori somme, crediamo opportuno di ricordarne brevemente i principali colle somme relativamente richieste.

Compimento dei lavori nei porti di Girgenti, Palermo, Napoli, Salerno, Castellamare, Venezia e Bosa L. 5,940,000.

Per bonificamento della Maremma Toscana L. 2,700,000, spesa che apporta un aggravio di circa 250 mila lire al bilancio dei lavori pubblici per gli anni compresi fra il 1876 e il 1884.

Spesa per una stazione marittima nel mare di Taranto; L. 5,000,000 da ripartirsi in sette anni.

Costruzioni di strade, in venticinque provincie che maggiormente difettano di viabilità, italiane lire 47,420,000, in nove anni.

Spese a compimento dei lavori diversi in corso e del trasferimento della capitale a Roma, lire 10,773,380, in due anni.

Esecuzione di un'inchiesta agraria L. 60,000 in tre anni.

Conservazione del dipinto rappresentante il Cenacolo, di Andrea del Sarto nell'ex-convento di S. Salvi presso Firenze L. 40,322.

Lavori di restauro generale del palazzo ducale di Venezia; lire 570,000, in quattordici anni.

Compimento della carta topografica d'Italia: lire 4,400,000 in sette anni.

Lavori di difesa dello Stato; lire 33,500,000 in cinque anni. Se ne chiedevano 180 milioni.

Provvista di materiale d'artiglieria da campagna di grosso calibro, L. 4,500,000 in quattro anni.

Provvista di armi da fuoco portatili a retrocarica, lire 21,000,000 in cinque anni.

Approvvigionamenti di mobilizzazione dell'esercito, lire 6,000,000 in quattro anni.

Lavori nell'arsenale militare marittimo di Spezia, lire 5,000,000 in sei anni.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) — Seduta del 28.

Vengono lette le proposte di legge, ammesse dagli uffici, di: De Zerbi, per riformare la costituzione degli uffici elettorali e comminare le pene contro i membri dei medesimi che dolosamente commettano violazioni della legge elettorale; di Pericoli, per aggregare la parrocchia di San Giorgio al Comune di Porto San Giorgio (Fermo).

Ferrari rivolge a *Minghetti* un'interrogazione circa l'applicazione delle nuove tariffe censuarie alla provincia di Como. *Minghetti* (ministro delle finanze) dice che era sua intenzione di applicare le nuove tariffe man mano che fossero compite le operazioni parziali del censimento, opinando che questo fosse il vero concetto della legge; ma il Consiglio di Stato ha invece ritenuto che il contingente non si dovesse ripartire se non dopo terminate le operazioni dell'intiero compartimento. Aggiunge che dal parere della sezione deferì la questione alle sezioni riunite del Consiglio, ma che intanto ha creduto conveniente di sospendere l'applicazione delle nuove tariffe.

Approvasi quindi senza discussione il progetto relativo al pagamento dei residui passivi del 1874 e retro. Discutesi il progetto diretto ad affrancare i boschi demaniali inalienabili dai diritti d'uso. Intorno alle disposizioni contenute nei primi due articoli, vengono fatte delle osservazioni da molti deputati, sollevate diverse obbiezioni e proposti parecchi emendamenti da Maffei, Englen, Consiglio, Salaris, Brunetti, Indelli, Bresciamorra, Mosca, Auriti, Mancini, Mussi, Bartolucci ed altri; a cui rispondono Minghetti, Righi e Morpurgo. Si risolve infine di rinviare l'intero progetto alla Commissione.

Si tratta poscia della relazione che determina il numero generale dei deputati impiegati e il numero di quelli che compongono le categorie speciali di magistrati e professori. Si riconosce che la categoria dei magistrati è completa; riguardo alla categoria dei professori, che trovasi completa, sorge una questione, se il professore Baccelli, poc'anzi membro del Consiglio superiore di sanità, ora scaduto, debba appartenere alla categoria generale, ovvero a quella dei professori. Si dichiara ch'ei rimane inscritto nella categoria generale. Alla categoria generale vengono inchiusi 44 deputati.

Infine, dietro osservazioni di Minghetti, si rimanda alla seduta di sabato l'interpellanza di Laporta, che ieri si fissava per venerdì.

---

ed il protrarsi anche odierno delle sponde del nostro mare per effetto del trasporto continuo di materia dai nostri fiumi, e giudicando per analogia gli effetti molto maggiori di tal sorte in tempi in cui le condizioni fisiche di que'monti e di questa regione erano diverse; si avrebbero abbastanza dati per istituire dei calcoli sulla maggiore altezza delle nostre Alpi ed anche sulla influenza che questa potè avere alla formazione, al mantenimento ed alla discesa de' ghiacciai.

Ma forse quello che io dico qui non è nemmeno nuovo, sebbene io l'abbia pensato da me. Forse altri ha messo al pari colle cause astronomiche e colle geologiche più vaste queste cause affatto locali di ghiacciai, e forse anco ha creduto che a queste ultime bisogna dare più importanza che non si soglia.

Se così fosse, egregio professore, abbia come non detta questa chiacchierata, che già si perde facilmente in un foglio di provincia, dove è permesso di dire tanto spropositi quanto cose savissime ed opportunissime senza che gli scrittori delle capitali facciano mostra di accorgersene.

Se poi il mio *punto interrogativo* fosse degno di una qualche risposta, non isdegni di darla, non foss' altro che per illuminare il suo devotissimo

Un ignorante.

ITALIA

Roma. Sono riunite in questi giorni a Roma due Commissioni di ingegneri idraulici per esaminare gli studi fatti per completare la difesa del Po e dei suoi affluenti, e per risolvere la gravissima quistione del Brenta e del Bacchiglione, che ammessi nella Laguna di Venezia, portano l'interrimento nella laguna intorno a Chiaggia. Della seconda Commissione fa parte anche il prof. Bucchia.

— S. M. il Re farà ritorno in Roma sabato prossimo. Domenica mattina presiederà il Consiglio dei ministri.

ESTERO

Austria. La *Tagespresse* pubblica una istruzione dell'Ordinario di Linz colla quale riconosce soltanto la competenza dei tribunali matrimoniali ecclesiastici nelle contestazioni matrimoniali.

— Ieri fu sospeso il lavoro in molte fabbriche di Brünn. Assembramenti di operai vennero dispersi dalla guardia comunale. Il borgomastro gli avvertì con affissi di non abbandonarsi ad eccessi.

— In seguito alle informazioni del Governo italiano, la Direzione di Polizia di Trento è riuscita a scoprire a Roveredo un'officina, ove venivano stampati biglietti falsi della Banca nazionale italiana. Il Tribunale di Roveredo ha incamminato tosto una procedura sull'affare.

Francia. Secondo quanto scrivono da Parigi all'*Indépendance belge*, fa molto progresso l'idea di nominare Thiers alla presidenza del Senato. Si conta che l'illustre uomo sarà nominato in molti Collegii, e i repubblicani lavorano, con speranza di successo, per farlo mettere a capo della lista dei 75 senatori, che devono essere scelti dall'Assemblea.

Germania. La *Nordd. Deut. Allg. Zeitung* organo di Bismarck, nega l'asserzione della *Presse* di Vienna che Bismarck, in seguito alla parte di paciere assunta dal Papa all'epoca dell'ultima guerra colla Francia, volesse servirsi del Papa stesso «per altri scopi.» Il foglio berlinese dice che questa voglia, dato che l'avesse avuta, Bismarck avrebbe dovuto perderla, visto l'infelice esito del tentativo fatto dal Papa in quell'occasione e la prova così esperita della sua poca o nessuna influenza.

Inghilterra. Una nuova defezione ha rattristato la Chiesa e l'aristocrazia inglese. L'onorevole e reverendo lord Francis S. Godolphin Osborne, rettore di Great Elin, presso Frome, ha abiurato la religione anglicana per convertirsi al cattolicismo romano. Questa conversione ha avuto luogo a Bristol, venerdì 16 corrente, ed ecco perchè la domenica successiva non vi fu servizio religioso nella chiesa protestante di Great Elin. Il pastore aveva abbandonato il gregge. Lord Francis Godolphin Osborne è il figlio del duca di Leeds.

Belgio. Al banchetto dato in onore del nuovo cardinale Deschamps, questi rispose ad un brindisi portato alla salute con un *toast* alle autorità civili e militari, chiamando l'attenzione sopra di ciò che «anche nella sfera religiosa la libertà si distingue dalla licenza solo col rispetto alle leggi ed alle autorità.» Che il nuovo Cardinale belga non abbia avuto la missione di guerra declamata dal nuovo Cardinale inglese?

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 26 aprile 1875.

— Col mese di luglio p. v. cessano dalla carica di Consiglieri Provinciali, per compiuto quinquennio, li signori:

1. Co. Della Torre cav. Lucio Sigismondo pel distretto di Udine.
2. Co. Gropplero cav. Giovan. pel dist. di Udine
3. Billia avv. Paolo » Codroipo
4. Co. Maniago Carlo » Maniago
5. Milanese cav. dott. Andrea » Latisana
6. Donati dott. Agostino » Latisana
7. Nob. Brandis Nicolò » Cividale
8. Grassi dott. Michiele » Tolmezzo
9. De Cilia Luigi » Tolmezzo
10. Calzutti Giuseppe » Gemona e per morte cessò
11. Il Nob. D'Arcano cav. Orazio eletto pel distretto di S. Daniele e che durava in carica a tutto luglio 1876.

Di ciò venne data comunicazione alla R. Prefettura con preghiera di disporre le pratiche per le nuove elezioni.

— Il medico del Comune di Azzano Decimo sig. Borsatti dott. Giacomo, con istanza 1. aprile corrente n. 1054, partecipò di aver rinunciato alla condotta medico-chirurgica d'Azzano Decimo e di aver assunto quella di Villanova-Marchesana in provincia di Rovigo, e chiese gli sia consentito di continuare da ora in poi il versamento nella cassa Provinciale di Udine dal 3 0[0] sullo stipendio di L. 1481,48 costituitogli all'epoca in cui assunse la condotta comunale di Azzano.

Ritenuto che tale domanda ha per obbiettivo la conservazione del titolo già ammesso colla deliberazione consigliare 27 febbraio 1873 all'eventuale trattamento normale di pensione a carico di questa Provincia;

Considerato che per lo Statuto Arciducale 31 decembre 1858 l'amministrazione dell'apposito fondo di pensione, cui accenna l'art. 11, formato mediante l'annua trattenuta del 3 0[0] venne demandata alla cassa principale del Dominio Veneto e che ora, stante lo scioglimento del fondo territoriale, l'amministrazione del fondo di pensione pei medici comunali passò in ciascuna delle Provincie componenti il Dominio stesso;

Considerato che la Rappresentanza Provinciale, nel riconoscere colla citata deliberazione del 27 febbraio 1873 il diritto dei medici comunali al trattamento normale di pensione a termini delle direttive Austriache, doveva ritenere ed ha ritenuto che il servizio delle condotte dovesse continuare a prestarsi unicamente nella Provincia che addossato si aveva l'onere della pensione e ciò in conformità alle prescrizioni dello statuto sanitario;

Considerato che in virtù di questo statuto i medici comunali hanno per oggetto (art. 57) non solo l'assistenza gratuita dei poveri, ma eziandio la *sorveglianza sulla pubblica igiene*;

Considerato che il Regolamento annesso allo statuto determinando i doveri ed attributi dei Medici Chirurghi comunali *come Ufficiali di Sanità*, specifica all'art. 24 e seguenti i varii servigi, oltre l'assistenza gratuita dei poveri, ai quali sono tenuti nel circondario della condotta;

Considerato che il dott. Borsatti coll'assumere la condotta comunale in Provincia del Polesine, costituisce se stesso nella impossibilità di sorvegliare in taluno dei Comuni della nostra Provincia come Ufficiale di Sanità la pubblica igiene ed adempiere per tal guisa ai doveri imposti dal mentovato statuto, è relativo regolamento;

Considerato in fine come, in causa dell'inadempimento dei prescritti doveri, viene meno nel dott. Borsatti la capacità alla pensione a carico di questa Provincia;

La Deputazione provinciale non ammise il petente alla continuazione del versamento nella Cassa provinciale del Friuli del 3 0[0] dello stipendio di L. 1481,48 per ciò che ha tratto colla preservazione del diritto eventuale alla pensione; ritenuto però che il dott. Borsatti può chiedere la restituzione della somma versata pel titolo suddetto.

— Venne accettata l'offerta di Serem Lodovico per la manutenzione del secondo tronco della strada Carnica Montecroce dalla rampa di Chiaccis a Comeglians, assumendo la fornitura della ghiaia per metri 376 da Chiaccis ad Ovaro al prezzo di L. 3.94 e da Ovaro a Comeglians al prezzo di L. 3.73 per ogni metro cubo.

— Presi in esame gli atti trasmessi dal Consiglio d'amministrazione del Civico Ospitale di Udine relativi all'accoglimento di altri n. 19 maniaci appartenenti alla Provincia, e riscontrato che per soli 17 concorrono gli estremi voluti dalla legge, venne per questi soltanto assunta la spesa relativa a carico provinciale.

— In esecuzione alla deliberazione 17 decembre 1873 colla quale il Consiglio provinciale statuì di pagare cent. 80 giornalieri pel mantenimento del trovatello rinvenuto in Comune di Azzano ed accettato nell'Ospizio Tomadini col nome di Enrico per la durata di anni due che si compiono col giorno 30 giugno 1875, la Deputazione provinciale in seguito a domanda fatta dalla Direzione dell'Istituto autorizzò a favore della medesima il pagamento di L. 412, quale quoto delle dozzine da 1. febbraio 1874 a tutto giugno 1875.

— Venne disposto il pagamento di L. 7642.50 a favore del Consiglio d'amministrazione del Civico Spedale di Udine per spese di cura e mantenimento maniaci durante il 1. trimestre a. c.

— Visto il conto delle presenze dei Reali Carabinieri acquartierati in Provincia durante il 1. trimestre a. c. presentato dall'imprenditore sig. Nardini Antonio, la Deputazione autorizzò a di lui favore il pagamento di L. 2191.11 a saldo del suo credito per l'accennato titolo.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 33 affari, dei quali N. 15 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 11 di tutela dei Comuni; N. 6 di tutela delle Opere Pie; ed uno riflettente oggetto di consorzio; in complesso affari trattati N. 40.

Il Deputato Dirigente *Monti.* Il Segretario Capo *Merlo.*

N. 3549

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso

Da qualche tempo rimarcasi che le museruole applicate ai cani vaganti per la città mancano della parte anteriore e più essenziale per garantire la sicurezza delle persone. La museruola per raggiungere questo scopo deve avvolgere tutta la bocca in modo che il cane avventandosi contro le persone o gli animali non possa addentarne parte alcuna.

Si invitano quindi i possessori di cani ad applicare a questi museruole fatte nel modo suindicato, avvertendoli che a partire dal giorno 15

maggio in avanti saranno accalappiati tutti i cani vaganti che si trovassero muniti di museruolo imperfetto, e specialmente se non avvolgono interamente la bocca.

Dal Municipio di Udine, li 28 aprile 1875

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Nomina di Sindaco. Con Reale Decreto 11 aprile 1875 fu nominato Sindaco di S. Pietro al Natisone pel triennio in corso il sig. Miani Andrea.

Scioglimento di Consiglio Comunale. Con Reale Decreto 13 marzo u. s. fu sciolto il Consiglio Comunale di Barcis e nominato R. Delegato Straordinario il sig. avv. Giuseppe Atti.

Ferrovia pontebbana. Dal *Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate* sappiamo che in questi ultimi giorni venne dalla Società dell'Alta Italia presentato all'approvazione ministeriale il progetto dell'ultimo tronco della ferrovia Pontebbana, compreso fra Chiusaforte e Pontebba, progetto che non ha potuto essere ultimato prima d'ora causa della straordinaria quantità di neve caduta in quelle regioni.

Appena l'approvazione sarà accordata si potrà dalla Società provvedere a che siano estesi i lavori su questa strada e così ultimare la linea entro il termine fissato dalla convenzione.

Divieto d'introduzione di bovini ed ovini. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente ordinanza di sanità marittima in data 25 aprile.

« È vietata l'introduzione nel territorio del regno degli animali bovini ed ovini, e in generale di tutti i ruminanti, delle pelli fresche e secche non conciate, della lana sucida, delle corna, delle unghie, delle ossa ed altri avanzi freschi o secchi di detti animali, provenienti da qualsiasi porto o scalo dell'Impero ottomano ».

Fu perduto il giorno 27 and. uno Spillone d'oro, traversando Piazza S. Giacomo al Negozio Pittana. Chi l'avesse trovato è pregato di portarlo alla Redazione di questo Giornale che gli verrà data generosa mancia.

FATTI VARII

Nuovi uffici telegrafici. La Direzione generale dei telegrafi annuncia con avviso 22 aprile l'attivazione del servizio per il governo e per i privati negli uffici telegrafici delle seguenti stazioni ferroviarie:

Arcola, provincia di Genova; Balzola, provincia di Alessandria; Bistagno, provincia di Alessandria; Ceva, provincia di Cuneo; Dago, provincia di Genova; Dossobuono, provincia di Verona; Farigliano, provincia di Cuneo; Niella Tanaro, provincia di Cuneo; Piana Crixia, provincia di Genova; Ponti, provincia di Alessandria; San Giuseppe di Cairo, provincia di Genova; Santuario di Savona, provincia di Genova; Serravalle Pistoiese, provincia di Firenze; Strevi, provincia di Alessandria; Torre dei Picenardi, provincia di Cremona.

La phylloxera è apparsa non soltanto in Germania, ma anche a Klosterneuburg presso Vienna. Fu necessario sradicare tutto un vigneto. Speriamo nel rimedio del Dumas.

Il vajuolo è scoppiato a Gorizia fra le truppe di guarnigione. Siccome anche nel 1873 il vajuolo introdottosi nell'ospitale militare di Gorizia, invase poscia la città tutta funestandola sinistramente, le più rigorose misure di sequestro sono imperiosamente reclamate.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 28 aprile contiene:

Il decreto 11 aprile, che approva il regolamento pel servizio dei Telegrafi dello Stato.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'*Opinione* dice che il viaggio del Principe ereditario di Germania in Italia non si può riguardare come fatto soltanto per diletto. Il principe imperiale aveva una missione politica da compiere presso il Re d'Italia. A Napoli Vittorio Emanuele l'ha ricevuto con segni della più cordiale e schietta amicizia. Ne' due lunghi colloqui del principe col Re d'Italia, è ragionevole il credere che la politica abbia avuto la sua parte. Se le notizie che abbiamo, conclude l'*Opinione*, sono esatte, come non possiamo dubitare, in quelle conversazioni sarebbesi rivelato un completo accordo e una reciproca fiducia.

— Secondo un dispaccio da Firenze, si dà per certo nei circoli che avvicinano il principe ereditario di Germania, che nei suoi colloqui col re a Napoli fu definitivamente fissato il viaggio dell'Imperatore in Italia alla fine di maggio o al principio di giugno. Il principe attenderebbe l'arrivo del padre nel castello di Monza.

— Jeri alla Camera era all'ordine del giorno la discussione del progetto di legge per la riforma della circoscrizione giudiziaria.

— La Commissione pelle leggi militari non ha presa ancora nessuna risoluzione. Una parte di essa accetta lo sposo per le armi, ma modificherebbe le epoche indicate per eseguire le fortificazioni. La presentazione della Relazione è sospesa. Una nuova adunanza sarà tenuta oggi, venerdì, e si spera che in essa si verrà ad un accordo.

— Le petizioni dei vescovi al Senato circa l'articolo 11 del progetto di legge sul reclutamento si succedono l'una all'altra con mirabile frequenza. Nella tornata del 28 ne venne data lettura di tre, degli arcivescovi cioè di Torino e di Milano e del vescovo di Parma: come al solito queste petizioni furono rinviate agli Uffici.

— Nella stessa seduta il Senato ha chiusa la discussione generale del progetto di legge sulle Società Commerciali.

— L'onor. Minghetti ha chiesto che venga differita a domani, sabato, l'interpellanza Laporta, dovendo egli recarsi a Firenze a complimentare i Principi di Germania.

— La maggioranza della Commissione pei provvedimenti finanziari ha approvato il Decreto che aumenta la tariffa di alcuni tabacchi.

— Il *Diritto* dice che si attende da Napoli il reale decreto firmato che ritira il progetto di legge sul pagamento in oro dei dazi di esportazione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 28. Nella seduta plenaria della Corte ecclesiastica, dietro proposta del presidente della Slesia, fu aperta la procedura pella destituzione del Vescovo di Breslavia.

Londra 28. All'installazione del Principe di Galles come gran maestro della massoneria inglese, assistevano una gran folla e molte deputazioni estere. La Loggia di Genova spedì un telegramma di congratulazione.

Madrid 28. Monsignor Simeoni è arrivato. Sagasta e i suoi amici ricusarono di firmare la formola di conciliazione fra le due frazioni del partito della Costituzione presentata da Alonso Martinez. Le trattative furono rotte. Credesi prossima una riunione di tutti gli ex senatori e deputati del partito costituzionale per decidere la questione, fonte della divisione.

Madrid 28. Le Autorità attendevano il Nunzio alla Stazione. Il ricevimento fu solenne.

Nuova York 28. L'Arcivescovo di Baltimora, ablegato dal Papa, e il conte Marefoschi, conferirono la berretta da Cardinale a Mac Closkey, nella cattedrale di S. Patrizio. La cerimonia fu imponente. Vi assistevano i principali prelati cattolici d'America, e una folla numerosa.

Vienna 29. Nei due giorni scorsi a Gratz ebbero luogo dimostrazioni ostili, degli studenti, contro D. Alfonso fratello di D. Carlos e Donna Bianca. La Polizia è intervenuta e vennero fatti alcuni arresti. Iersera la dimostrazione fu ripetuta con intervento di popolo e prese dimensioni serie; la forza è intervenuta numerosa; parecchi feriti.

Ragusa 29. L'Imperatore è arrivato ieri; fu ricevuto con entusiasmo e venne salutato dalle Autorità, dallo stato maggiore, dalla corvetta russa, ancorata nella rada di Gravosa, e da una missione turca, fra cui Dervisch pascià, incaricato dal Sultano. Al pranzo furono invitati i funzionarii turchi e gli ufficiali russi.

Londra 29. L'Arcivescovo Manning ha inaugurato la Chiesa cattolica a Pendleton. Ha presieduto quindi alla colazione e portò un brindisi al Papa. Fece quindi l'elogio della Regina Vittoria, dicendo ch'essa trasmetterà ai suoi successori una Monarchia solida e potente. Smentì poi che il Papa gli abbia proposto di regolare l'attitudine dei cattolici nella lotta col Governo inglese. Il *New Yorck Herald* dice che vi ha accordo tra Bismarck e i capi del partito liberale belga. Bismarck eserciterebbe una pressione diplomatica per far cadere il Ministero attuale. I liberali andando al potere farebbero una legge per reprimere le pubblicazioni che disapprovano la politica ecclesiastica della Germania, introdurrebbero il servizio militare personale e decreterebbero nuove fortificazioni.

Atene 29. Sette professori dell'Università rimisero al Re una memoria contestando la validità delle deliberazioni della Camera. Il Re ritornò la memoria senza risposta.

Parigi 28. I minatori di Pontgibaut sono in sciopero.—Venne proibito un libro anti-gesuita all'abate Millaud.

Berlino 28. Il comandante della corvetta *Augusta* annuncia che oggi ebbe luogo nel modo convenuto lo scambio di saluti colla fortezza di Guetaria.

Monaco 28. Stamane la principessa Gisella ha felicemente dato alla luce una figlia.

Brusselle 28. La risposta del governo belga all'ultima Nota della Germania partirà fra alcuni giorni.

Ultime.

Ragusa 29. Sua Maestà l'Imperatore accompagnato da brillante seguito, a cui si unirono anche i dignitarii ed ufficiali ottomani e russi, passò in rassegna le truppe. Nel brillante ricevimento ch'ebbe ieri il governatore della Bosnia, Dervis pascià, espresse a nome del Sultano i sentimenti di amicizia di questo verso l'Imperatore e rinnovò l'assicurazione delle migliori relazioni fra i due Stati. Sua Maestà, ringraziando, rispose coll'assicurare di dividere i sentimenti d'amicizia e di buona vicinanza espressi.

Berlino 29. A festeggiare il giorno natalizio di S. M. l'Imperatore di Russia, hanno luogo qui presso l'Imperatrice Augusta, ed a Wiesbaden presso l'Imperatore Guglielmo solenni banchetti di gala.

Parigi 29. Il consiglio dei ministri fissò ieri le nomine di Marcourt ad ambasciatore a Vienna e di Vogue ad ambasciatore a Londra.

Firenze 29. I principi Umberto e Amedeo visitarono il principe tedesco. La sera pranzarono assieme al palazzo Pitti; indi i principi italiani partirono per Siena.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 aprile 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.0	751.5	753.6
Umidità relativa . . .	45	33	49
Stato del Cielo . . .	quasi ser.	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . .	ESE	SO	E
Vento { velocità chil. .	1	7	!
Termometro centigrado	16.3	19.7	13.9

Temperatura { massima 21.7 / minima 9.1

Temperatura minima all'aperto 5.7

Notizie di Borsa.

BERLINO 28 aprile

Austriache	547.50	Azioni	427.50
Lombarde	254.50	Italiano	71.30

PARIGI 28 aprile

3 0/0 Francese	63.90	Azioni ferr. Romane	75.—
5 0/0 Francese	103.32	Obblig. ferr. Romane	211.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.27	Londra vista	25.19.1/2
Azioni ferr. lomb.	318.—	Cambio Italia	7.7/8
Obblig. tabacchi .	—.—	Cons. Ingl.	93.7/8—
Obblig. ferr. V. E.	212.—		

LONDRA 28 aprile.

Inglese	94 — a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70 3/4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	21 7/8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	43 1/2 a —.—	Hambro	—.—

FIRENZE 29 aprile.

Rendita 77.30-77.25 Nazionale 1955-1950. — Mobiliari 754 - 750 Francia 106.45 — Londra 27.10. — Meridionale 371-370.

VENEZIA, 29 aprile

La rendita, cogl'interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 77.25, a 77.30 e per cons. fine maggio da 77.50 a 77.55

	da	a
Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.67	» 21.68
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.55 —	» —.—
Banconote austriache	» 2.44 —	» 2.44 1/4 p. f.

Effetti pubblici ed industriali

	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875	da L. 75.15	a L. 75.10
nominale contanti	» —.—	» —.—
« » » 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» » fine corrente	» 77.30	» 77.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.67	» 21.68
Banconote austriache	» 244.—	» 244.10

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0/0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 »

TRIESTE, 29 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.20. —	5.21. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.87.1/2	8.88.1/2
Sovrane Inglesi	»	11.16.1/2	11.17 1/2
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	103.85	104.15
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 28	al 29 apr.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.60	70.45
Prestito Nazionale	»	74.75	74.70
» del 1860	»	111.65	111.50
Azioni della Banca Nazionale	»	958.—	960.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	235.—	234.75
Londra per 10 lire sterline	»	111.15	111.15
Argento	»	103.15	103.15
Da 20 franchi	»	8.88.—	8.88
Zecchini imperiali	»	5.24.—	5.27

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 29 aprile

		da	ad
Frumento	(ettolitro)	it. L. 20.16	ad L. 21.87
Granoturco nuovo	»	» 10.25	» 11.62
Segala	»	» 13.50	» 13.67
Avena	»	» 13.50	» 13.67
Spelta	»	» —.—	» 27.33
Orzo pilato	»	» —.—	» 25.97
» da pilare	»	» —.—	» 13.20
Sorgorosso	»	» —.—	» 7.86
Lupini	»	» —.—	» 11.62
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli { alpigiani	»	» —.—	» 31.43
Fagiuoli { di pianura	»	» —.—	» 28.02
Miglio	»	» —.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Lenti (al quintale)		» —.—	» 25.12

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Comunicato.

Il giorno 26 corrente aprile si tenne in Povoletto un ordinario Consiglio Comunale per trattarvi affari diversi: il Sindaco sig. Marchese Mangilli era assente, e lo sostituì nella qualità di Preside del Consiglio medesimo, il sig. Giuseppe Cattarossi, membro di quella Giunta Municipale, e ben anco Giudice Conciliatore del Comune.

Uomo il sig. Cattarossi di non forbita ed elegante, ma però facile parola, aperse la Sessione Consigliare coll'ampollosamente ed enfaticamente proclamare com'ei richiamava i Consiglieri alla più stretta osservanza delle leggi regolatrici que' consigli, e come non avrebbe tollerato che in guisa alcuna si venisse meno a quella osservanza, nè assentito violazione di statuti o soprusi sotto qualsivoglia forma o pretesto.

Cotesti principii sarebbero davvero encomiabili, ma quanto diversi talora sono i detti dai fatti! *La Legge è eguale per tutti*: ciò leggesi a lettere cubitali in molti pubblici uffici, e il sig. Cattarossi nella seduta 26 corr. mostrossi caldo fautore di cotesta massima.

Senonchè, domandiamo noi, i fatti di lui furono consoni sempre alle tanto vantate sue volontà per l'osservanza scrupolosa delle leggi? Se si rendesse di pubblica ragione che esso sig. Consigliere Comunale, Membro della Giunta, Giudice Conciliatore chiamato a sopire i litigi dei Comunisti, pochi di innanzi si era fatto lecito di occupare (e noi crediamo senza permesso del Comune; e se così non è ci contraddica) una parte della Strada Comunale della Marsura per costruirvi dapprima un portone, e poscia occupandone altro con otturamento di un fosso per erigervi una casetta, e ciò tutto, s'intende, senza chiedere e conseguire permesso qualsiasi; domandiamo, ripetesi, se questo signore mostri coerenza di principii e possa pretendere che altri sia ligio osservatore di quelle leggi ch'egli medesimo si permette poi di disconoscere purchè ciò ridondi a vantaggio proprio?

E qui torna in acconcio un'altra domanda: se cioè sia di decoro e di interesse dei Comuni il lasciar che assumano la presidenza dei Consigli persone che non sempre godono tutte simpatie e la fiducia dei Consiglieri, gente nelle Ville ordinariamente ignoranti, sommesse per rapporti di dipendenza spesso al Preside, e che di conseguenza si lasciano con facilità indurre da cenni od altro a dar passo a proposte che da persone meglio instituite ed indipendenti verrebbero a quella vece ripulsate come favorevoli all'interesse personale e dannose a quello della generalità.

Ad onore però della moralità che giova ritenere regni negli altri Comuni, speriamo che in essi non viva un Consigliere, Membro della Giunta e per di più Giudice Conciliatore che si arroghi il potere di occupare d'arbitrio e quindi usurpare i fondi spettanti alla Comunità; enormezza che fatalmente si verifica in Povoletto da chi *a parole e per affari altrui* proclamava i suespressi principii.

Povoletto, 29 aprile 1875.

Alcuni Consiglieri Comunali.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 774-XXV — pubb. 2

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DEL
CIVICO OSPITALE ED OSPIZIO ESPOSTI E PARTORIENTI
IN UDINE.

AVVISO

Per le forniture delle seguenti merci:

Occorrenti al Civico Spedale

	Quantità	Merce		
Metri	1224.00	Tela canape purgata	alta 85	centimetri
»	162.50	» lino mezzo bianca	» 85	»
»	156.00	» canapa greve purgata	» 85	»
»	136.00	» lino bianca	» 54	»
»	286.00	» canape purgata	» 68	»
»	680.00	» colador spinata	» 68	»
»	435.20	Rigadone spinato	» 68	»
»	217.60	Rigadino per abiti da donna	» 60	»
»	183.60	» per grembiali	» 60	»
»	204.00	» per vestaglie	» 60	»
»	150.00	Tela piombo per fodere	» 68	»
Num.	25	Berrette rosse di lana		
Chilogr.	16	Cotone bianco		
»	220	Crena per materassi		

Occorrenti all'Ospizio Esposti e Partorienti.

	Quantità	Merce		
Metri	306.00	Tela lino purgata	alta 85	centimetri
»	419.90	» lino candida	» 85	»
»	204.00	» canape mezzo bianca	» 77	»
»	816.00	» colador spinata	» 68	»
»	1896.00	» in fascie di canape purgata righe rosse	» 12	»
»	255.00	Rigadino per abiti da donna	» 60	»
»	61.20	» per grembiali	» 60	»
»	136.00	» per vestagliette	» 60	»
Chilogr.	15	Cotone misto bianco-turchino per calze		
»	4	Cotone bianco per scarpetti		
Metri	100.00	Tela cotone piombo per fodera	» 68	»
Num.	24	Fazzoletti da spalla cosiddetti lapis		

si terrà in questo ufficio dal sottoscritto Presidente o suo incaricato un'asta pubblica nel giorno di *giovedì 20 maggio* p. v. alle ore 11 antim.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine giusta il disposto dal Regolamento annesso al r. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Il dato regolatore dell'asta è di L. 6228.32 per l'Ospitale, e di L. 3776.75 per l'Ospizio Esposti e Partorienti; ed ogni aspirante prima di essere ammesso alla gara dovrà fare il deposito di un decimo del dato regolatore suddetto.

La delibera potrà seguire anche in due separati lotti, e cioè uno delle merci occorrenti all'Ospitale, l'altro delle merci occorrenti all'Ospizio Esposti e Partorienti, e nel caso che uno solo fosse il deliberatario dovrà egli indicare il prezzo di delibera di ciascun lotto.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso al prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione che andranno a spirare nel giorno 4 giugno p. v. e precisamente alle ore 11 antim.

Il verbale di delibera, appena avrà riportato il visto di esecutorietà della r. Prefettura, terrà luogo del formale contratto.

La consegna delle merci tutte dovrà essere fatta entro due mesi decorribili dal giorno che verrà partecipato al deliberatario il visto Prefettizio d'esecutorietà suddetto, nel guardaroba esistente nell'interno dello stabilimento verso una ricevuta interinale in cui sarà espressa la riserva dell'accettazione e laudo per parte della Rappresentanza dei PP. LL.

Tutte le merci dovranno essere perfettamente eguali ai campioni, e s'intende in quanto ai tessuti eguali al filato, tessiture ed altezza, e tutto a misura giusta e non secondo la così detta misura mercantile. Onde evitare ogni questione sulla qualità delle merci, il deliberatario allorchè sottoscriverà il protocollo d'asta ed un esemplare del presente avviso, apporrà pure la di lui firma ai campioni muniti del suggello d'ufficio, che sin d'oggi sono ostensibili in questa Segreteria durante l'orario.

Se entro il termine di due mesi dalla partecipazione accennata il deliberatario non compisse la somministrazione assunta, o somministrasse merci di qualità inferiore e non conformi ai campioni, sarà in facoltà della Rappresentanza dei Pii Luoghi di supplire al difetto, provvedendo l'occorrente in qualunque negozio a sua scelta, ed a tutto carico del fornitore pel maggior prezzo che in questo caso si esborsasse.

Il pagamento del prezzo di delibera sarà corrisposto in tre eguali rate, la prima entro otto giorni da quello del laudo e formale accettazione delle merci, la seconda un mese, e la terza due mesi dopo il pagamento di detta prima rata.

Il deposito non verrà restituito al deliberatario se non dopo compita la somministrazione delle merci ed ottenutone il laudo.

Le spese tutte d'asta, e contrattuali staranno a carico del deliberatario.

Udine, 20 aprile 1875.

Il Presidente
QUESTIAUX.

Il Segretario, CESARE.

ATTI GIUDIZIARJ

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

Bando — 2 pubb.

per vendita di beni immobili.

Si rende noto che all'udienza del di 26 giugno prossimo a ore 11 ant. stabilito con ordinanza 31 marzo decorso, registrata con marca annullata da l. 1.20 avrà luogo presso questo Tribunale Civile l'incanto per la vendita al miglior offerente degli stabili sotto descritti, in un sol lotto, pei quali venne fatta l'offerta legale da parte dell'esecutante di l. 2193.60 ed alle condizioni sotto esposte, e ciò

ad istanza

della signora Elvira Morgante-Secli di Cividale rappresentata da questo avv. e proc. dott. Giovanni Murero, elettivamente domiciliata presso lo stesso

in confronto

di Franceschinis Giuseppe, Francesco, Maria, Luigia, Vittorio e Giovanni q.m Sebastiano di Cividale minori rappresentati dalla madre Margherita fu Giuseppe Querini vedova Franceschinis pure di Cividale

in seguito

al precetto 4 settembre 1874 registrato con marca annullata di l. 1.20 trascritto a quest'ufficio ipoteche nel 29 ottobre 1874 al n. 10975 reg. gen. d'ordine

ed in adempimento

della sentenza 21 dicembre detto anno che autorizzò l'incanto, notificata il 6 marzo 1875, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 30 marzo stesso.

Stabile da vendersi.

Lotto unico.

Casa sita in Cividale all'anagrafico n. 294 coll'unito cortile in mappa al n. 1042 di pert. 0.27 are 2.70 rend. l. 76.44 fra i confini a levante piazzale e strada d'accesso e parte Liberale Gio. Batt., Marco e Filomeno, a mezzodì piazzale e strada del ponte al Borgo Bressana, ponente Bier Antonio e tramontana strada d'accesso e parte Liberale suddetti.

Condizioni

I. La vendita seguirà a corpo e non a misura e senza veruna garanzia rispetto alla quantità superficiale che si trovasse inferiore dell'indicata fino al vigesimo e quindi senza diritto di reclamo se la quantità risultasse maggiore fino al vigesimo.

II. Lo stabile sarà venduto con tutti i diritti e servitù sì attive che passive ad esso inerenti.

III. La vendita seguirà in un sol lotto e l'incanto si aprirà sul dato d'offerta di l. 2193.60.

IV. La delibera sarà fatta al maggior offerente in aumento a questo dato.

V. Tutte le tasse sì ordinarie che straordinarie imposte sullo stabile a partire dal giorno della trascrizione del precetto staranno a carico del compratore.

VI. Saranno pure a carico del compratore tutte le spese dell'incanto a cominciare dalla citazione per la vendita e comprese quelle della sentenza di definitiva delibera, sua notificazione e trascrizione.

VII. Ogni offerente deve aver depositato nella Cancelleria un decimo del prezzo offerto, e l'importo approssimativo delle spese d'incanto, vendita, e relativa trascrizione nella somma di l. 150.

Si ordina ai creditori inscritti di conformità alla sentenza 28 dicembre 1874 che autorizza l'incanto, di depositare in questa Cancelleria entro 30 giorni dalla notifica del presente bando le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi all'effetto della graduazione alle cui operazioni venne delegato il giudice di questo Tribunale dott. Settimo Tedeschi.

Si avverte che la casa da vendersi ha la rendita imponibile di l. 225 ed è aggravata del tributo diretto verso lo Stato di l. 36.56.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 7 aprile 1875.

Il Cancelliere
MALAGUTI

PRESSO

Girolamo Fioritto
(detto GUA.)

Trovasi un deposito di

FORMAGGIO PARMEGIANO
a prezzi discretissimi.

Stravecchio	I[a] qualità	L. **3.—**	kilog.
Vecchio	II[a] »	» **2.50**	»
		» **2.—**	»
		» **1.50**	»

AVVISO

Presso la Ditta **Lorenzo Mazzorin** rappresentante della

Società Bacologica
BRESCIANA IN VENEZIA

S. Marco, Spaderia N. 661, piano II

Trovasi in vendita a tutto il mese di aprile p. v. una forte partita di *Cartoni originari Verdi annuali* scelti delle accreditate Provincie Giapponesi **Ionezava, Simsiú** e **Glossiú** al prezzo di it. lire **9** per Cartone.

I signori proprietari e Bachicultori sapranno continuare ad approfittare di tutto l'interessamento che la Società suddetta mantiene per renderli soddisfatti.

Venezia li 10 gennaio 1871.

Rappresentanza in Udine
presso il signor
Stefano Paderni
Via Merceria N. 7.

Acque dell'Antica Fonte di

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua. L. 23.— / Vetrie cassa . . » 13.50 — L. 36 50
50 Bottiglie Acqua. L. 12.— / Vetri e cassa . . » 7.50 — L. 19 50

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.
V

PRESSO IL PROFUMIERE NICOLÒ CLAIN IN UDINE — 8
trovasi sempre la tanto rinomata

TINTURA ORIENTALE PEI CAPELLI E BARBA

del celebre chimico ottomano ALI-SEID

Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove hanno radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsene come si vedrà dalle spiegazioni unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il colore nero o bruno.

Prezzo ital. L. **6.50.**

Trovasi pure dal sudetto un grande Deposito del tanto rinomato **Rosseter's** ristoratore dei capelli, di fabbricazione inglese ed italiana.

EGUAGLIANZA

SOCIETA' NAZIONALE DI MUTUA ASSICURAZIONE A QUOTA FISSA

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

E DELLE MALATTIE E MORTALITÀ

DEL BESTIAME.

Residente in MILANO Via S. Maria Fulcorina, N. 12.

Per schiarimenti rivolgersi al Rappresentante in UDINE signor **EUGENIO COMELLO** *Via Teatri N. 13.* — 1

SOCIETÀ BACOLOGICA
Angelo Duina fu Giovanni e Comp.
DI BRESCIA

CARTONI SEME BACHI ANNUALI GIAPPONESI delle più accreditate provincie ed a prezzi discretissimi.

Per le trattative rivolgersi all'incaricato della Società **Giacomo Miss**, Udine Via Santa Maria N. 3, presso *Gaspardis.*

PREMIATO STABILIMENTO LITOGRAFICO
DI
ENRICO PASSERO
UDINE, VIA MERCATOVECCHIO N. 19, I° PIANO

Si eseguisce qualsiasi lavoro dell'arte Litografico con **Deposito di Etichette per Vini e Liquori.** — 11

G. N. OREL-Udine

fuori **Porta Aquileja casa Pecoraro** di rimpetto la Stazione ferroviaria

Magazzino Vini di Modena e Piemonte

a prezzi moderatissimi.

Deposito Avena, Fagiuoli, Birra di marzo della premiata fabbrica Puntingam, ed **Acqua di Cilli**, delle sorgenti minerali di Königsbrunn presso Rohitsch. — 10

ZOLFO di ROMAGNA e SICILIA

per la zolforazione delle viti di perfetta qualità e macinazione è in vendita presso

LESKOVIC & BANDIANI
UDINE — 5

BATTAGLIA

STABILIMENTI TERMALI PER BAGNI E FANGHI

con Grotta Sudorifera.

La copia del *sal marino* e di altri *cloruri* contenuti in queste materie termali, e la presenza di *joduri, bromuri* ed *ossido di ferro,* oltre ad una quantità di *nafta solforosa,* prova come tal cura debba spiegare un'azione atta a combattere e vincere abbeveramenti, indurimenti ed altri esiti e conseguenze di morbi acuti, affezioni linfatiche o scrofolose, sofferenze svariate specialmente del sistema nervoso, morbi cutanei e loro conseguenze. L'azione delle terme è avvalorata dal calore naturale dell'*acqua e fango* (gradi 71°-72° C.)

È perciò indubbiamente utile questa cura nelle malattie croniche della cute seppure d'indole scrofolosa o sifilitica, nelle affezioni muscolari dipendenti da reumatismo cronico, o da altra malattia che abbia alterato quel sistema, nelle malattie delle articolazioni, gotta ischiade o sciatica ed altre che sarebbe lungo accennare. Tale cura viene amministrata a seconda dei casi: o col vapore termale da cui si ottengono risultati sorprendenti; o coi bagni o fanghi pure termali i quali, molto più usati, non hanno bisogno che sia messa in evidenza la loro meravigliosa efficacia.

I fanghi di *Battaglia* sono naturali, ed i soli che contengono dell'ossido di ferro.

Due grandiosi Stabilimenti elegantemente forniti di tutti i conforti: Sale grandiose, Parco, Giardini; Viali maestosi; Illuminazione a gaz per apposito gazometro; Scelta cucina; Servizio diligente, e raccolta ordinaria di scelta società.

Stazione con telegrafo sulla linea Padova-Bologna.

Le commissioni rivolgerle alla Direzione. — 12

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.